

TRACCE



INTERNI

1. LO SBARRAMENTO AL 4 PER CENTO DA SUPERARE PER OTTENERE SEGGI AL PARLAMENTO EUROPEO NON HA IMPEDITO LA PRESENTAZIONE DI NUMEROSE LISTE, OLTRE A QUELLA DEL PD, NELL'AREA RIFORMISTA E DI SINISTRA. IL CANDIDATO ILLUSTRI LE CAUSE DI QUESTA FRAMMENTAZIONE E LE PROSPETTIVE DELLE LISTE CHE SI OPPONGONO, DAL CENTRO SINISTRA, ALLA MAGGIORANZA GIALLOVERDE.
2. SEMBRAVANO I DUE GEMELLI DELLA POLITICA ITALIANA, DESTINATI AD UNA LUNGA ALLEANZA, INVECE L'INTESA TRA LUIGI DI MAIO E MATTEO SALVINI POTREBBE ESSERE GIUNTA ALLE BATTUTE FINALI. SI ATTENDE IL VOTO DEL 26 MAGGIO E POI? IL CANDIDATO INDICHI QUAL È LA POSTA IN GIOCO PER I DUE LEADER E GLI SCENARI CHE POTREBBERO APRIRSI IN ITALIA DOPO IL VOTO EUROPEO.

ESTERI

1. RIESPLODE LO SCONTRO FRA USA E IRAN DOPO LA DECISIONE DI DONALD TRUMP DI ATTUARE UN BLOCCO TOTALE, A PARTIRE DAL 2 MAGGIO PROSSIMO, AL PETROLIO DEGLI AYATOLLAH. QUALI SONO I REALI OBIETTIVI DEL PRESIDENTE AMERICANO E QUALI LE CONSEGUENZE PER L'EUROPA, E L'ITALIA IN PARTICOLARE, DEL BLOCCO DEL PETROLIO IRANIANO CHE HA GIÀ PRODOTTO UN FORTE RIALZO DEL PREZZO DELLA BENZINA?
2. CON IL 29 PER CENTO DEI VOTI, I SOCIALISTI HANNO VINTO LE ELEZIONI POLITICHE IN SPAGNA. MA PER LA FORMAZIONE DEL NUOVO GOVERNO IL FUTURO E' PIÙ INCERTO CHE MAI. QUALI LE IPOTESI IN CAMPO? E QUALI CONSEGUENZE POTREBBERO DERIVARE PER GLI EQUILIBRI EUROPEI DAL VOTO SPAGNOLO?

ECONOMIA

1. SI STRINGONO I TEMPI PER GARANTIRE UN FUTURO AD ALITALIA, L'EX COMPAGNIA DI BANDIERA. IL CANDIDATO RICORDI I PROGETTI ALL'ESAME DEL GOVERNO E LO STATO DELLA COMPAGNIA AEREA, MENTRE SI PROFILA UNA PROROGA DELLA SCADENZA DEL 30 APRILE PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE VINCOLANTI.
2. DOPO MESI DI PROMESSE E RINVII, IL MECCANISMO DEI RIMBORSI ALLE VITTIME DEI CRAC BANCARI, PER UNA PLATEA POTENZIALE DI CIRCA 200 MILA PERSONE, PUÒ FINALMENTE PARTIRE. IL CANDIDATO ILLUSTRI I PUNTI PRINCIPALI DELLE MISURE, CHE AVRANNO BISOGNO DI UN'ULTERIORE VERIFICA DA PARTE DI BRUXELLES, CONTENUTI NEL COSIDDETTO DECRETO LEGGE CRESCITA.

CRONACA

1. GRANDE EMOZIONE HA SUSCITATO L'OMICIDIO DI GABRIEL, IL BIMBO DI SOLI DUE ANNI E MEZZO, ASSASSINATO IL 17 APRILE SCORSO A PIEDIMONTE SAN GERMANO, IN PROVINCIA DI FROSINONE. DOPO LA MADRE, CHE HA CONFESSATO DI AVER UCCISO IL FIGLIO SOFFOCANDOLO, È STATO ARRESTATO ANCHE IL PADRE. IL CANDIDATO RICOSTRUISCA QUESTA TRAGICA VICENDA.
2. ALLEGATO DI CRONACA.

ATTUALITÀ

1. PAPA FRANCESCO HA ANNUNCIATO L'APERTURA DEGLI ARCHIVI DELLA SANTA SEDE RELATIVI AL PONTIFICATO DI PIÙ XII A PARTIRE DAL 2 MARZO 2020: POTRANNO COSÌ ESSERE CONSULTATI I DOCUMENTI RACCOLTI IN VATICANO NEL PERIODO CHE VA DAL 2

MARZO 1939 AL 9 OTTOBRE 1958. QUAL È IL VALORE DI QUESTA DECISIONE E COSA SPERANO DI TROVARE I RICERCATORI QUALIFICATI CHE SARANNO AMMESSO ALLA VISIONE DI UNA GRAN MOLE DI DOCUMENTI?

2. CON L'APPROVAZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO DELLA DIRETTIVA CHE MODIFICA LE REGOLE SUL DIRITTO D'AUTORE, VIA LIBERA DEFINITIVO ALLA RIFORMA DEL COPYRIGHT EUROPEO. IL CANDIDATO, RICORDANDO LE DISCUSSIONI CHE L'HANNO ACCOMPAGNATA, SPIEGHI L'IMPORTANZA DI QUESTA MISURA.

SPETTACOLI

1. MARIO MARENCO, UN ALTRO INDIMENTICABILE PROTAGONISTA DELLA RADIO E DELLA TV DEGLI ANNI '70 E '80, È SCOMPARSO ALL'ETÀ DI 85 ANNI. IL CANDIDATO, NEL RICORDARE GLI INDIMENTICABILI PERSONAGGI INTERPRETATI DALL'ATTORE E UMORESTA, INDICHI ANCHE L'INFLUENZA AVUTA DAI PROGRAMMI DELLA "BANDA ARBORE" PER INNOVARE IL LINGUAGGIO RADIOFONICO E TELEVISIVO.
2. TERENCE HILL HA COMPIUTO 80 ANNI MA CI SONO ALCUNI ATTORI CHE SI FA FATICA A IMMAGINARE ANZIANI: LUI È UNO DI QUELLI. IL CANDIDATO ANALIZZI LE RAGIONI DEL GRANDE SUCCESSO DI CUI CONTINUA A GODERE QUESTO ATTORE, PASSATO DAI PRIMISSIMI SPAGHETTI-WESTERN A DON MATTEO.

MODA

1. IN REALTÀ L'ARRIVO DELLA PRIMAVERA È SOLO UN BANALE PRETESTO PER COMPRARNE UN PAIO NUOVO. SÌ, PERCHÉ LE DÉCOLLETÉ LE DONNE LE AMANO E LE INDOSSANO TUTTO L'ANNO, SENZA BADARE TROPPO ALLA STAGIONE IN CUI CI TROVIAMO. NON ESISTE INFATTI CALZATURA PIÙ FEMMINILE, CHIC E SOPRATTUTTO PIÙ VERSATILE DI QUESTA: È PERFETTA DAVVERO CON TUTTO: DAL JEANS SDRUCITO ALL'ABITO DA CERIMONIA, NON C'È OCCASIONE O LOOK PER CUI NON SIANO APPROPRIATE.
2. SE VOLETE DARE UN TOCCO VINTAGE E GRUNGE AI VOSTRI CASUAL LOOK, SCEGLIETE IL MODELLO MOM FIT NELLA NOSTRA SELEZIONE DI 15 JEANS SUPER FASHION. CON I LORO DIVERSI MODELLI, TAGLI E LAVAGGI, I JEANS HANNO SCANDAGLIATO I DECENNI E LA STORIA DELLA MODA PIÙ DI QUALSIASI ALTRO CAPO. E IN UN CLIMA *FASHION* DECISAMENTE *REVIVAL*, DOPO L'INVASIONE DEI FAVOLOSI ANNI '80 CHE HA CARATTERIZZATO LO SCORSO AUTUNNO INVERNO, IL *DENIM* DEL MOMENTO CI TRASPORTA NEGLI ANNI '90 CON I MITICI *MOM JEANS*.

SPORT

1. ALLE 17.03 DEL 4 MAGGIO DI SETTANTA ANNI FA L'AEREO CON A BORDO IL GRANDE TORINO SI SCHIANTÒ SULLA PARETE DEL COLLE DI SUPERGA. IL CANDIDATO RIEVOCHI QUELLA TRAGEDIA, IL CUI RICORDO È RIMASTO INDELEBILE NEGLI SPORTIVI ITALIANI.
2. PRIMO ITALIANO A VINCERE UN MASTER 1000, FABIO FOGNINI È NELLA STORIA DEL TENNIS ITALIANO, MA NON HA INTENZIONE DI FERMARSI: IL PROSSIMO OBIETTIVO SONO GLI INTERNAZIONALI BNL D'ITALIA, CHE INIZIERANNO IL PROSSIMO 12 MAGGIO. CHI È "IL FOGNA", COME VIENE AFFETTUOSAMENTE CHIAMATO L'ATLETA LIGURE, E COME SE LA PASSA IL TENNIS MASCHILE E FEMMINILE DI CASA NOSTRA?





ALLEGATO DI CRONACA

BIMBA RAPITA DURANTE PROCESSIONE

ORGOSOLO - Una bambina di tre anni, figlia di commercianti romani in vacanza a Cala Gonone, in provincia di Nuoro, è stata portata via da uno sconosciuto, che l'ha afferrata per un braccio mentre, assieme ai genitori e ad alcuni amici, si preparava ad assistere alla processione dell'Assunta che richiama nel centro della Barbagia turisti e fedeli da tutta l'isola. Secondo le prime informazioni, la piccola, nome di fantasia Vittoria, ha cercato di divincolarsi, ma in pochi istanti il rapitore ne ha sopraffatto la resistenza ed è riuscito a dileguarsi tra la folla. (Segue)

Ore 16,30

BIMBA RAPITA DURANTE PROCESSIONE (2)

ORGOSOLO - Le ricerche della piccola Vittoria sono in corso e vedono impegnati oltre ai carabinieri in servizio di ordine pubblico per la processione, gli agenti del Commissariato di polizia, nonché personale dei Vigili Urbani e giovani volontari della Pro Loco. A Ferragosto Orgosolo è affollata di turisti per i festeggiamenti della Beata Vergine Assunta, Nostra Sennora de Mesaustu, presso la chiesa di S'Assunta del 1634, situata nel cuore del centro storico del paese dei murales. La processione vede una grande partecipazione di donne e uomini che approfittano dell'occasione per indossare il bellissimo costume tradizionale. Alla manifestazione prendono parte tantissimi cavalieri, chiamati sos vardieris. Ma la vera festa con i cavalli è il giorno 17 con il Palio dell'Assunta nel galoppatoio comunale. (segue)

Ore 17,10

BIMBA RAPITA DURANTE PROCESSIONE (3)

Secondo alcune testimonianze, la persona che ha preso la bimba, in quel momento intenta a gustare uno dei caratteristici "gomitoli" di zucchero filato che vengono venduti in occasione delle feste di paese, sarebbe un giovane sulla trentina, che indossava una camicia bianca e pantaloni scuri. La prima ipotesi che gli investigatori fanno è quella secondo la quale il rapitore si sarebbe allontanato per un tratto a piedi, raggiungendo qualcuno che lo attendeva a bordo di un'auto. (Segue).

Ore 18,00

BIMBA RAPITA DURANTE PROCESSIONE (4)

ORGOSOLO - I familiari della piccola Vittoria sono rientrati nell'albergo, l'hotel Bellavista, che li ospita dove li ha raggiunto il sostituto procuratore della Repubblica di Nuoro, Ottavio Cafarelli, con il quale si sono intrattenuti per circa mezz'ora. Poi, è stata la volta del maggiore dei carabinieri Giuseppe Carrino, comandante il Nucleo operativo dell'Arma, il quale, successivamente, ha dato ai giornalisti qualche particolare, ricostruendo le fasi dell'episodio che ha turbato il clima festoso della giornata. L'ufficiale, in un primo momento, si è mostrato perplesso sull'ipotesi di un sequestro a scopo estorsivo: la famiglia di Vittoria, pur avendo nella capitale un'attività commerciale, non sarebbe in condizioni tali da giustificare una richiesta di riscatto. Ma l'ipotesi è poi apparsa come la più plausibile e ai giornalisti è stato chiesto di usare molta cautela e di non pubblicare nulla che possa far risalire all'identità della bambina e dei suoi familiari. Pertanto, non sono state diffuse foto e i cronisti si sono impegnati a pubblicare solo immagini di repertorio, relative alla processione e al luogo dove il fatto è avvenuto. (Segue)

Ore 18,15

BIMBA RAPITA DURANTE LA PROCESSIONE (5)

ORGOSOLO – E' in corso un'imponente operazione che vede impegnati reparti di polizia, dei carabinieri, della Guardia di Finanza e del Corpo forestale dei Carabinieri, con l'impiego di cani particolarmente addestrati. Elicotteri sorvolano la zona, controllando dall'alto tutti movimenti in una vasta area. I posti di blocco, istituiti dopo il rapimento, a giudizio degli investigatori, personalmente coordinati dal sostituto Cafarelli, non dovrebbero aver consentito a chi ha portato via la bambina di percorrere un lungo tragitto. In particolare, si stanno valutando anche alcune segnalazioni, delle quali un paio anonime, e si stanno effettuando perquisizioni nelle abitazioni di pregiudicati. La mamma della piccola Vittoria, tra le lacrime, ha pregato gli organi di informazione di diffondere un appello. "Non siamo ricchi, ha detto, ma disposti a qualsiasi sacrificio pur di riavere la bambina". Il magistrato, che non ha nascosto la sua preoccupazioni per l'avvicinarsi della sera, ha confermato che nessuna richiesta è al momento pervenuta alla famiglia. (Segue)

Ore 19,25

BIMBA RAPITA DURANTE PROCESSIONE (6)

ORGOSOLO - Potrebbero essere a una svolta le ricerche della piccola Vittoria, la figlia di turisti romani portata via con la forza da uno sconosciuto mentre, in compagnia dei genitori, attendeva la partenza della processione dell'Assunta nel centro del paese. Secondo notizie ancora non confermate, i carabinieri avrebbero circondato un casale abbandonato nelle campagne a un paio di chilometri dal paese. La zona è stata "cinturata" e non è consentito ad alcuno di avvicinarsi. Sul posto, il magistrato e un medico mentre un elicottero sorvola a bassa quota il cascinale. (Segue)

Ore 20,05.

BIMBA RAPITA DURANTE PROCESSIONE (7)

ORGOSOLO – La piccola Vittoria è libera. Due persone, che la tenevano prigioniera nel casale abbandonato dove si erano nascoste, sono state portate via con una jeep dei carabinieri, contemporaneamente la bambina, in auto con il sostituto Cafarelli e il maggiore Carrino, ha già raggiunto i genitori nella caserma "Dalla Chiesa" di Orgosolo. L'incubo è finito quando, seguendo le tracce di un telefono cellulare usato da una persona, della quale non è stata resa nota l'identità, i militari sono arrivati a localizzare, in aperta campagna, il rifugio provvisorio dove due individui sorvegliavano la bimba, rannicchiata in un angolo ma abbastanza tranquilla. Uno dei rapitori era armato ma non ha opposto resistenza e ha subito gettato la pistola quando i carabinieri, dopo aver sfondato la porta, sono entrati. "Non abbiamo dubbi che i sequestratori sono le due persone che abbiamo bloccato", ha spiegato il magistrato, "ma non ne riveliamo le generalità in quanto potrebbero aver avuto altri complici. Certamente pensavano di ricavare una somma di denaro, un tipico sequestro lampo. I due, con piccoli precedenti penali, non ci risultano siano legati alla criminalità locale".

Dai pochissimi particolari filtrati dallo strettissimo riserbo degli inquirenti, sembrerebbe che i due, che ora si trovano in stato di arresto, siano originari della zona. Sempre secondo le primissime indiscrezioni, uno dei due rapitori pare fosse occupato come facchino nell'hotel dove ha preso alloggio la famiglia dei commercianti romani.

Ore 21,10



QUESTIONARIO

1. DIFFAMAZIONE A MEZZO STAMPA
2. CARTA DI ROMA E CARTA DI MILANO.
3. IL RUOLO DELLA BCE.
4. TASSA, IMPOSTA, ACCISA.
5. 41 BIS: DI COSA SI TRATTA E CHI LO DISPONE.
6. IL PRINCIPIO DEL GIUDICE NATURALE



L'Italia digitale è (quasi) fatta ora digitalizziamo gli italiani

È una lunga marcia quella che dovrà traghettare l'Italia nell'era digitale. Il

Paese soffre ancora di forti ritardi e soprattutto sta perdendo competitività nei confronti degli altri partner europei: ci sono i paesi dell'est che corrono più di noi, il nord scandinavo che rappresenta ancora il benchmark in tutti i settori della nuova economia digitale, le locomotive della prima digitalizzazione, ossia la Germania, la Gran Bretagna, i paesi baltici, che rallentano un poco, ma meno di noi. E il nostro più diretto concorrente, ossia la Spagna, che ha ingranato la quinta e, partita alle nostre spalle, ci sta addirittura distanziando. E' quello che emerge dal nuovo rapporto sul digitale e la competitività realizzato da I-Com, visitato per la competitività diretto da Stefano Da Empoli e che presenta i risultati del suo lavoro domani a Roma in un convegno intitolato Italy of Things. «Negli ultimi anni abbiamo fatto dei passi in avanti, spesso anche notevoli», spiega Da Empoli - ma li abbiamo registrati in un solo campo: l'estensione della copertura a banda larga fino a 30 mega. Li abbiamo raggiunto le migliori percentuali europee. Ma sul resto no. Siamo indietro nella fibra. E soprattutto siamo indietro nell'utilizzo dei nuovi servizi. Per questo secondo l'indice della competitività digitale che abbiamo elaborato come I-Com siamo in fondo alla classifica. Ossia al 24esimo posto sui 28 paesi Ue».

A zavorrare il cammino dell'Italia digitale è dunque il fatto che gli utenti e le imprese italiane siano loro per primi poco digitali. E anche alcune situazioni apparentemente incongruenti.

Intanto i comportamenti. La disamina del rapporto I-com non lascia margini: siamo digitalmente immaturi. Non perché stiamo poco su internet: anzi su questo siamo in linea, con un uso quotidiano di 6 ore. Chi la usa, perché purtroppo il 22% degli italiani ancora non utilizza la rete, a fronte di una media Ue del 13%. Usiamo poco i social network. Ma soprattutto siamo bassi sui tre principali mercati digitali: gli acquisti online, l'e-banking e la Pubblica Amministrazione digitalizzata e online.

Il nostro e-commerce è fermo al 32%, mentre il mercato europeo più sviluppato, quello britannico, arriva all'82%. In particolare gli italiani comprano poi soprattutto tre categorie merceologiche: casalinghi, libri e abbigliamento, mentre molto più bassa è ancora la quota di acquisti online di biglietti per eventi e la musica e film sono (secondo le rilevazioni a fine 2017) statisticamente irrilevanti. E c'è un settore in cui addirittura arretriamo: è l'internet banking. Qui la distanza dalle medie europee è andata crescendo negli ultimi anni e oggi siamo 20 punti più in basso: il nostro tasso di utilizzo sulla popolazione è al 31% a fronte del 51% della media europea.

Anche sul versante della qualità degli accessi, nonostante la copertura pressoché totale raggiunta dalle connessioni a 30 mega, resta molta strada da fare. Le connessioni tra 30 e 100 mega sono infatti solo il 13% (in Bulgaria, per dire, sono al 55%) e da 100 in su, che sono appena l'8% (il 61% in Svezia e il 55% in Romania). Di contro, le connessioni più lente, tra 10 e 30 mega sono ancora la stragrande maggioranza: il 43%, quasi la metà.

si è rivelato provvidenziale poiché ha determinato uno scenario virtuoso proprio nelle zone a fallimento di mercato. Mentre nel resto d'Italia gli investimenti andavano a rilento. Solo adesso, con la partenza del progetto Open Fiber, il cablaggio in fibra ha ripreso quota, oltretutto con un'architettura di rete più avanzata, quella che porta i cavi ottici fin nelle case, e che permetterà all'Italia di mettersi sulla strada degli obiettivi già fissati nella prossima Agenda Ue, la 2025, che riguarda quote importanti di popolazione con connessioni di un giga.

E un italiano su tre (34%) ha ancora un vecchissimo adsl al di sotto dei 10 mega.

«Sono mancate completamente le politiche di stimolo della domanda - chiosa Da Empoli - Anche quelle più basiche. Per esempio dei voucher per favorire la migrazione sulla fibra si è persa al momento ogni traccia».

In questo quadro con molte ombre e poche luci, va poi detto che anche le stesse luci non sono sempre così brillanti. Prendiamo per esempio la mappa della copertura italiana in banda ultralarga per provincia. Sempre ricordando che, come da definizione del piano Bul del governo stiamo sempre parlando di connessioni almeno di 30 mega, quindi non con la fibra fino alle case, raggiungiamo tassi di tutto rilievo. Ma fa una certa impressione vedere che, stando alla classifica della copertura per provincia in base ai dati aggiornati alla fine dello scorso giugno, i territori più cablati d'Italia non si trovano al nord ma al sud. La provincia più avanzata è in Sicilia, ma non è Catania bensì Siracusa, dove il tasso di copertura in banda ultralarga arriva al 99,4%, seguita da altre tre città, sempre meridionali, ma almeno con in territori maggiormente innervati di imprese come Bari, Andria-Trani-Molfetta e Palermo. La prima provincia settentrionale è Prato, al se-

sto posto. Mentre Milano è solo nona, ma preceduta da Trapani. Questa particolarità è a sua volta frutto dello stesso ritardo italiano: se il Sud è più cablato del Nord è perché lì sono stati attivati negli anni passati i fondi pubblici del progetto Euro-sud che ha erogato finanziamenti a fondo perduto a copertura del 70% dei costi per il cablaggio in fibra. Il progetto, gestito da Infratel e con gli stanziamenti messi a gara e vinti per la maggior parte da Telecom Italia, è stato realizzato nel corso di due anni, tra il 2014 e il 2016. Si può dire che si tratti di un caso in cui l'intervento pubblico



Q

Quando Alice Waters ha servito due semplici pesche tagliate su un letto di lamponi al più famoso giornalista gastronomico d'America, Michael Pollan, lui è rimasto un po' interdetto. «Solo?», ha pensato. Ma dopo averle assaggiate non ha più smesso di fare complimenti. «Mai mangiate così succose». «Certo, sono quelle del mio orto. Non trattate e raccolte al giusto punto di maturazione — ha risposto la chef del Chez Panisse —. Quando una cosa è buona, non serve trasformarla in qualcosa d'altro». Ecco, in sostanza è questo che pensano gli chef-orticoltori, sempre più numerosi. Sono i titolari di ristoranti, di trattorie, anche di pizzerie che nel cortile, sul tetto, in campagna si sono messi a coltivare frutta e verdura. «Per sapere cosa metto nel piatto e spiegarlo ai miei clienti — racconta Valeria Piccini, due stelle Michelin al Caino di Montemerano (Grosseto) —. Senza l'orto non ci sarebbe metà del mio menu». Per esempio il baccalà arrostito con ortaggi di stagione: peperoni, melanzane, pomodori, carote, cipollotti disposti in cerchio attorno al pesce per dare colore. «Tutto preso dal mio terreno, l'equivalente di tre vigne a pochi chilometri dal ristorante, verso Saturnia — dice fiera —. D'estate siamo quasi del tutto autosufficienti, d'inverno un po' meno. Comunque faccio prima a dire quello che non coltivo rispetto a quello che ho».

Dall'altra parte d'Italia Enrico Crippa, tre stelle Michelin al «Piazza Duomo» di Alba, è un altro che senza orto dovrebbe cambiare mestiere. «Ci vado tutte le mattine per scegliere le verdure da pulire in giornata. Quello che porto in tavola non ha mai più di 12 ore "di vita". La cucina per me non può che essere questo. Ma non è facile, quando il raccolto non viene bene sei limitato, devi cambiare piatto all'ultimo minuto». La tendenza (e le difficoltà) sono trasversali: «Quest'estate non avevo la lattuga, per il troppo caldo non è cresciuta — spiega Omar Bertoletti, titolare della Trattoria dell'Alba di Piadena (Cremona) —. Ai clienti ho dovuto servire il radicchio e anche dei pomodori un po' pallidi. Qualcuno si è lamentato, ma se si vuole mangiare la verdura fresca a chilometro "500 metri", come dico io, un po' bisogna adattarsi». A quanto pare ne vale la pena: la zuppa della casa a base di ortaggi, erba bardana ed equiseto è uno dei piatti più ri-

chiesti, così come la mostarda di angurie selvatiche. Gli chef contadini crescono. A tutti i livelli.

Oltre a ristoranti e osterie, infatti, si rintracciano anche delle pizzerie con annesso orto: alla «Gigi Pipa» di Este (Padova) Alberto Morello, classe 1988, condisce i suoi impasti con le verdure di stagione coltivate sul retro. Dal cavolo nero alla zucca, dal broccolo al radicchio. Anche se si

trova in pieno centro, sotto le mura medievali, Alberto è riuscito a ricavare il suo angolo di verde. Per fare la stessa cosa a Milano Alice Delcourt si è sistemata lungo il Naviglio Pavese: lì ha creato «L'erba brusca, ristorante con orto», dove coltiva ortaggi ed erbe aromatiche. Va molto fiera dei suoi cinque tipi di timo e, tra le regole della casa, ha inserito l'uso limitato del frigorifero. «L'orto mi fa cucinare in modo più immediato, legato alla stagionalità e alla cura della materia prima».

Una moda? «No. Una visione», rispondono i cuochi orticoltori. «Cucinare i tuoi prodotti significa avere un controllo totale della filiera, impagabile nonostante la fatica che si fa», racconta Marco Ferrini di «Calabrialcubo», agriturismo in provincia di Catanzaro. Quello che non si coltiva direttamente si compra da fornitori fidati, rigorosamente citati sul menu. «Prima che gli ospiti mangino spieghiamo tutte le componenti del piatto. Da dove viene il riso — è sempre calabrese, lo facciamo con i funghi e la liquirizia —, da dove la verdura, da dove l'avocado. Quello è nostro, abbiamo provato a coltivarlo e sta andando molto bene». C'è voglia di campagna, sia in chi mangia sia in chi cucina. I clienti cercano sapori autentici e materie prime eccellenti. I cuochi hanno bisogno di spazio e di rimettere le mani nella terra. Qualche esempio? Una chef stellata come Antonia Klugmann ha lasciato Venezia per aprire la sua locanda dei sogni nel mezzo del Collio friulano. E il terzo cuoco del mondo, il venerato e famosissimo René Redzepi, ha deciso di chiudere il Noma, uno dei ristoranti più richiesti a livello globale. Per fare cosa? Riaprirlo fuori Copenaghen, dove la città si dirada, lasciando a lui e alla sua brigata la possibilità di mettere in piedi una vera e propria fattoria (con lago incluso). Se, da amatori, vi state appassionando al genere leggete le guide pratiche di Guido Tommasi Editore: *Ortaggi ed Erbe per il giardiniere gourmet*. La casa editrice Le Lettere vi insegna 70 ricette con erbe selvatiche e domestiche (*Erbe&co*). Fidatevi: per passare alle pesche non ci vorrà molto.

Alessandra Dal Monte



Verdure coltivate in cortile e servite direttamente ai clienti: il cuoco contadino fa tendenza. Da Redzepi, che vuole trasformare il Noma in una fattoria, alla svolta «agricola» dei ristoratori italiani

Tavola & orto

Lo chef nel campo